

Ateneo alle urne



In lieve calo l'affluenza ai seggi universitari rispetto alle passate elezioni. Deserte per tutta la mattina le facoltà scientifiche. Studenti in fila a Lettere, Giurisprudenza e a Economia. Oggi si chiude alle 14.



Mal di voto alla Sapienza

Un lieve calo di votanti alla Sapienza. Il dato di affluenza alle urne nella prima giornata è sceso al 5,5%, con una flessione rispetto al 5,9%, registrato il primo giorno delle passate elezioni. Una giornata comunque movimentata quella di ieri, che ha visto facoltà affollate, Lettere, Giurisprudenza, Economia, e altre, soprattutto quelle scientifiche, deserte. Oggi i seggi si chiudono alle 14.

Marroni e Carmela La Padula della Rete - è per questo che non abbiamo voluto boicottare le elezioni, per continuare a dar fastidio dal dentro. Anche i rappresentanti di Fare Fronte snocciolano i loro obiettivi. «Abbiamo proposto commissioni per controllare la didattica dei professori, per favorire impieghi part time per gli studenti», dice Alessandro Morica, rappresentante di lista in un seggio di medicina piuttosto deserto.

Prima della pausa del pranzo l'affluenza dei votanti ha un breve colpo di coda. Nelle facoltà scientifiche gli studenti al termine delle lezioni si avvicinano ai seggi. «Voto perché un mio amico si candida - dice Laura Barretti, iscritta al II anno di medicina - e perché oggi dovevo comunque venire in facoltà». E come lei, tanti.

I dati nel frattempo cominciano ad arrivare all'ufficio elettorale, dove lavorano 6 impiegati. Insieme ai dati anche le lamentele. I corridoi della palazzina bassa vicino alla cappella universitaria non sono affollati solo dagli studenti che non si ritrovano al posto giusto negli elenchi. Ci sono anche gli scrutatori. All'ora di pranzo infatti gli studenti prezzati per dar man forte alle operazioni di voto, non pagati per questo servizio, sono rimasti a bocca asciutta. Il pranzo al sacco è stato portato soltanto al segretario e al presidente di seggio.

DELIA VACCARELLO

Facoltà piene di voci. Lettere, Giurisprudenza, Economia, con gli studenti in fila dinanzi ai seggi. Altre semideserte, Matematica, Chimica, Medicina, dove le schede cadono di rado nel silenzio dell'urna. Questo il volto della Sapienza il primo giorno di elezioni per i rappresentanti degli studenti negli organismi di governo. Una giornata comunque movimentata, anche se il dato di affluenza ai seggi ha registrato un calo rispetto alle elezioni passate. Alle 13, aveva votato il 2% degli studenti, una percentuale inferiore a quella delle precedenti elezioni, che avevano visto il 3,2% degli iscritti depositare le schede entro l'ora di pranzo della prima giornata di consultazioni. In serata la percentuale è salita al 5,5%, un po' inferiore al 5,9% raggiunto nelle ultime elezioni. Negli altri delle facoltà più affollate le elezioni sono l'evento

del giorno Capinelli di candidati, sostenitori, amici e conoscenti si assiepano lungo i muri di lettere e giurisprudenza. Gli studenti in coda dinanzi ai seggi improvvisati stringono il documento in mano e aspettano il loro turno. Alcuni sbuffano e si allontanano, altri resistono. «Voto perché sono faticosa, perché conosco di persona i candidati e perché non so con che mezzi tornerò, quindi ci provo con la politica», dice Maria Cristina Rossi, una studentessa di filosofia. Dentro ai seggi c'è un po' di confusione. «L'affluenza non è scarsa - dice soddisfatta e un po' affaticata Daniela De Angelis, presidente del seggio numero 17 -». Da stamattina (ieri mattina, ndr) non ci siamo fermati neanche un attimo, sono le 11,30 e sono arrivati più di 70 studenti. Alla fine della mattina infatti Lettere ha totalizzato circa 500 voti, rispettando la tabella di marcia delle passate elezioni. Molti di

| | I GIORNO | | | II GIORNO | | |
|--------------------------|----------------|----------------|-----|----------------|------|--------------|
| | Aventi diritto | Votanti Ore 13 | % | Votanti Ore 19 | % | Definitivi % |
| Giurisprudenza | | | | | | |
| Anno 88-89 | 32.183 | 761 | 2,4 | 13,18 | 4,1 | 2396 7,4 |
| Anno 89-90 | 29.162 | 840 | 2,9 | 16,32 | 5,6 | 2785 9,6 |
| Anno 90-92 | 33.349 | 648 | 1,9 | 2028 | 6,1 | - |
| S. Politiche | | | | | | |
| Anno 88-89 | 8.577 | 482 | 5,4 | 717 | 8,1 | 1333 15,0 |
| Anno 89-90 | 8.497 | 460 | 5,4 | 721 | 8,5 | 1250 14,7 |
| Anno 90-92 | 12.157 | 407 | 3,3 | 708 | 5,8 | - |
| Scienze S.D.A. | | | | | | |
| Anno 88-89 | 2.357 | 185 | 7,0 | 336 | 14,3 | 554 23,5 |
| Anno 89-90 | 2.529 | 83 | 3,3 | 116 | 4,6 | 278 11,0 |
| Anno 90-92 | 2.887 | n. perv. | - | - | - | - |
| Econ. e Comm. | | | | | | |
| Anno 88-89 | 19.856 | 832 | 4,2 | 1523 | 7,7 | 2496 12,6 |
| Anno 89-90 | 22.757 | 731 | 3,2 | 1460 | 6,4 | 2460 10,8 |
| Anno 90-92 | 25.639 | 818 | 3,2 | 1758 | 6,9 | - |
| Lettere e fillos. | | | | | | |
| Anno 88-89 | 17.627 | 538 | 3,1 | 996 | 5,7 | 1832 10,4 |
| Anno 89-90 | 18.348 | 471 | 2,6 | 1000 | 5,5 | 1730 9,4 |
| Anno 90-92 | 20.778 | 461 | 2,2 | 842 | 4,1 | - |
| Magistero | | | | | | |
| Anno 88-89 | 23.015 | 350 | 1,5 | 747 | 3,2 | 1265 5,5 |
| Anno 89-90 | 16.899 | 325 | 1,9 | 665 | 3,9 | 1067 6,3 |
| Anno 90-92 | 22.194 | 127 | 0,6 | 547 | 2,5 | - |
| Medicina | | | | | | |
| Anno 88-89 | 14.957 | 525 | 3,5 | 838 | 5,6 | 1681 11,2 |
| Anno 89-90 | 12.574 | 358 | 2,8 | 548 | 4,4 | 990 7,9 |
| Anno 90-92 | 18.648 | 190 | 1,2 | 975 | 5,2 | - |
| Matem. e fisica | | | | | | |
| Anno 88-89 | 11.012 | 711 | 6,5 | 1098 | 10,0 | 2057 18,7 |
| Anno 89-90 | 11.859 | 550 | 4,6 | 861 | 7,3 | 1506 12,7 |
| Anno 90-92 | 11.576 | 224 | 1,9 | 818 | 7,1 | - |
| Farmacia | | | | | | |
| Anno 88-89 | 2.891 | 97 | 3,4 | 177 | 6,1 | 339 11,7 |
| Anno 89-90 | 2.507 | 85 | 3,4 | 174 | 6,9 | 291 11,6 |
| Anno 90-92 | 2.713 | 108 | 4,0 | 211 | 8,1 | - |
| Ingegneria | | | | | | |
| Anno 88-89 | 12.280 | 911 | 7,4 | 1347 | 11,0 | 2470 20,1 |
| Anno 89-90 | 14.333 | 680 | 4,7 | 1192 | 8,3 | 2089 14,6 |
| Anno 90-92 | 16.313 | 182 | 1,0 | 970 | 5,9 | - |
| Architettura | | | | | | |
| Anno 88-89 | 11.988 | 455 | 3,8 | 782 | 6,5 | 1441 12,0 |
| Anno 89-90 | 11.674 | 241 | 2,1 | 523 | 4,5 | 1094 9,4 |
| Anno 90-92 | 12.890 | 326 | 2,6 | 824 | 6,5 | - |
| Totale generale | | | | | | |
| Anno 88-89 | 157.051 | 5887 | 3,7 | 9879 | 6,3 | 17864 11,4 |
| Anno 89-90 | 151.139 | 4822 | 3,2 | 8892 | 5,9 | 15540 10,3 |
| Anno 90-92 | 175.895 | 3143 | 1,8 | 9691 | 5,5 | - |



Autonomia e statuto Qual è la posta in gioco

Si rinnovano le rappresentanze studentesche della Sapienza. Seggi aperti dalle 9 fino alle 14 per l'ultima giornata di voto. Ad ogni elettore saranno consegnate 5 schede, 6 nelle facoltà di Ingegneria, Lettere, Medicina, Farmacia, Scienze Politiche e Magistero dove si eleggono, con la scheda azzurra, anche i rappresentanti nel consiglio di facoltà. Gli studenti devono esibire un documento d'identità al momento del voto.

Scheda bianca. Serve per eleggere 13 rappresentanti nel senato accademico integrato, che varerà i nuovi statuti autonomi dell'ateneo.

Scheda verde. Si riferisce ai rappresentanti nel consiglio d'amministrazione. I seggi sono 6 ma scenderanno a 5 se i votanti non supereranno il 10 per cento.

Scheda gialla. Elegge 6 rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione dell'Idis, l'istituto per il diritto allo studio.

Scheda grigia. Riguarda il Consiglio

d'amministrazione del Cus, il comitato per lo sviluppo dello sport universitario sport. 2 rappresentanti.

Scheda arancione. Serve per eleggere i rappresentanti nei consigli di facoltà. I seggi variano a seconda della facoltà e anche qui diminuiranno se i votanti non supereranno il 10 per cento.

Le liste in gara. «Rete degli studenti di sinistra», «Luc» (lista universitari cattolici), «Ucad» (universitari cattolici democratici), «Universitari riformisti», «Iniziativa Repubblicana», «Laci per l'autonomia universitaria», e «Fare fronte».

I risultati saranno resi noti questa sera stessa dall'ufficio elettorale.

Trasporti. Anche oggi viaggio gratis per gli studenti che saliranno sugli autobus in partenza dalla Piramide, dalla stazione Trastevere, da Piazza Risorgimento e da Piazza Sempione.

Denunce reciproche tra le liste in competizione. A Ingegneria problemi per i tabulati elettorali

Trucchi e intoppi nella gara per il «Senato»

Tam-tam telefonici, bigliettini, buoni-benzina. Nulla è lasciato intentato nel cercare di convincere gli studenti al voto. Gli attivisti delle liste si danno battaglia nei corridoi delle facoltà. «Troppo abili i cattolici». A Economia proteste per un presidente «mattiniero». «Seggio aperto troppo presto». Molti studenti di Ingegneria non possono votare perché gli elenchi elettorali non sono aggiornati.

Politiche molti candidati stazionano davanti ai seggi o nell'atrio delle facoltà. Osservano con attenzione il via vai degli studenti e quando si individua un conoscente scatta l'operazione voto. Un sorriso ammiccante, due parole di convenienza e poi la consegna clandestina del bigliettino con nomi e numeri. «Ti confesso che i bigliettini ce li ho in tasca - dice un sostenitore degli universitari riformisti - Con tutta quella confusione di schede come si fa a capirci qualcosa? Tanto vale dare qualche indicazione». «Un candidato della Luc voleva distribuirli proprio davanti al seggio - dice un rappresentante di lista - Solo quando ho minacciato di denunciare si è fermato. Spesso non si chiede il voto

per nulla. L'accusa è di Diego Massari candidato al senato accademico integrato per l'iniziativa Repubblicana: «Ho visto alcuni candidati cattolici regalare buoni benzina di 20 litri in cambio di voti». Con il telefono portatile in tasca il giovane liberale Nicola Porro, 22 anni leader della lista Laci per l'autonomia universitaria, coordina gli spostamenti dei suoi. Ce l'ha anche lui con i cattolici. «Sono troppo forti - dice sconsigliatamente. «Riescono a portare ai seggi gruppi interi di studenti. Tutti assieme».

Nelle facoltà scientifiche si respira un'altra aria. Nessun indizio fa pensare a un caldo appuntamento elettorale. A chimica alle undici e trenta i seggi sono vuoti. Le lezioni prima di tutto. «Vengono a votare solo nel quarto d'ora accade-

mico, nell'intervallo tra una lezione e un'altra» dice uno scrutatore. A matematica si lotta per un giornale. «Non vogliono farmi leggere il Manifesto» è la protesta di un rappresentante di lista. «Dicono che posso influenzare l'elettorato». Solo fisica non smentisce la sua vocazione politica. Alle tredici ha votato già il 5,8 per cento. Una cifra altissima visto l'andamento generale.

Paura di brogli e atmosfera surriscaldata alla facoltà di Economia e Commercio. Contestato Andrea Azzaro presidente del seggio 13. «L'ha aperto prima dell'orario previsto» dice Luca Einaudi candidato al Consiglio d'amministrazione per la Rete degli studenti di sinistra. «Quando sono arrivati i rappresentanti di lista

hanno trovato il seggio completamente aperto con schede e matite copiate sul tavolo, davanti a due scrutatori dei cattolici popolari. E poi faceva votare senza prendere gli estremi del documento. L'interessato si difende. «Mi sono comportato secondo quanto stabilito dal regolamento» è la sua risposta. All'ufficio elettorale minimizzano. «Non è obbligatorio aprire il seggio alle otto e trenta. È a discrezione del presidente».

A Ingegneria molti non possono votare. Gli elenchi elettorali risalgono a qualche anno fa. Con il risultato che gli studenti del triennio risultano ancora frequentanti il biennio e non abilitati a votare nella sede di S. Pietro in Vincoli per il proprio corso di laurea

Spazi, finanziamenti, iscritti Tutte le cifre della I università

Abbandona il 16% Trova lavoro il 60% dei laureati

Sapienza senza spazi, abbandonata dal 16% degli iscritti. Soprattutto dagli studenti stranieri, che rinunciano a frequentare il maxi ateneo. Sapienza inospitale per i fuori sede: pochissimi di loro riescono ad ottenere un posto letto. Sapienza avara di posti di lavoro per i suoi laureati. Solo un 60% scarso dopo cinque anni dalla laurea riesce a trovare lavoro. Ecco l'identikit in cifre dell'ateneo alle urne.

Al centro, i dati di affluenza alle urne confrontati con le precedenti elezioni universitarie. Qui sopra e in alto, gli studenti ieri mattina davanti ai seggi. Nelle altre foto, alcune immagini del movimento della Pantera

Che cos'è «La Sapienza»? Abbozzare una definizione del più grande ateneo europeo, che va al voto in queste ore per rinnovare i rappresentanti degli studenti, non servirebbe a molto. Meglio lasciare all'eloquenza delle cifre il compito di tracciare un identikit del colosso universitario. Cominciamo dagli spazi. Non ce n'è 15 metri quadrati che spetterebbero ad ogni studente secondo gli standard europei sono un sogno per gli studenti romani. A stare più stretti di tutti sono gli aspiranti avvocati. A Giurisprudenza infatti ogni studente ha a sua disposizione soltanto 0,24 metri quadrati. Un altro esempio i posti nelle aule sono in totale 25.000, molti di meno dei 173.000 attualmente iscritti. Le facoltà più spaziose sono comunque Matematica, Ingegneria ed Economia e Commercio.

Sarà forse per «claustrofobia» che tanti gettano la spugna? Dall'Università infatti scappano a frotte. Nell'anno accademico '88-'89, 25.000 studenti hanno rinunciato a proseguire gli studi il 16% dei 155.636 iscritti allora. Sono molti però quelli che abban-

donano in silenzio, dando un esame all'anno, e continuando ad iscriversi per inerzia. A parte gli abbandoni, ci sono quelli che rinunciano fin dall'inizio ad iscriversi. E sono soprattutto gli studenti stranieri. Dal '86 all'89 sono scesi di un quarto, da 4.218 sono diventati 3.312, un calo che si registra in tutte le facoltà presoché in modo uniforme. Cause della disaffezione? Strutture carenti, difficoltà ad inserirsi in una realtà problematica, nessuno spazio pensato in funzione delle loro esigenze. Un ateneo invivibile per tutti, e tantopiù per loro. Un ateneo che dispone di 250 aule, 178 biblioteche, 18.382 laboratori. Ed è composto da 13 facoltà, 58 dipartimenti, 90 istituti.

Tra i più disagiati, in prima fila ci sono gli studenti fuori sede. Su 160.000 iscritti nell'89 soltanto 2.607 sono stati agevolati, o con borse di studio in denaro o tramite erogazione di servizi e posti alloggio. Ma ottenere gratis un posto letto alla Sapienza sembra difficile quanto vincere un premio al lotto. Su 40.000 fuori sede iscritti nell'89, soltanto 1.293 erano stati «fortunati».

Ma chi finanzia l'Ateneo? Il problema fu al centro della contestazione studentesca dello scorso anno. Il portafoglio dell'ateneo è per adesso riempito soprattutto dallo Stato, da dove nell'88 sono arrivati circa 79 miliardi. Sempre nello stesso anno dai contributi degli studenti sono arrivati 51 miliardi, mentre da parte di enti pubblici e privati ne erano previsti circa 55.

E dopo? Dopo aver studiato per anni, senza spazi, con poche biblioteche fornite, senza grande aiuto dall'ateneo, che ne è dei laureati? A cinque anni dalla laurea ad avere trovato lavoro è appena il 60% degli ex-studenti della Sapienza. Un po' di più i maschi, un po' meno le femmine. C'è anche chi non trova nulla. Sempre dopo cinque anni il 5,7% delle laureate rimane a secco. Un dato amaro. Ancor più amaro perché sono in tanti a tentare la strada dei concorsi il 46%, mentre il 22% si orienta per l'insegnamento di fatto solo il 22% trova lavoro seguendo i canali istituzionali, mentre il 18% dei laureati conquista uno stipendio mensile grazie ad amicizie personali. □ D V